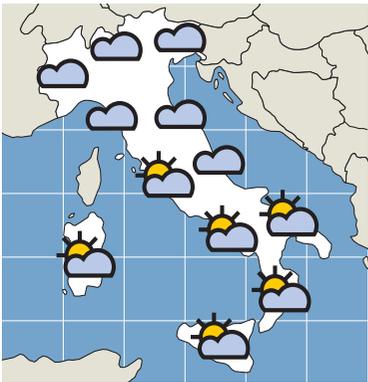


Il Tempo

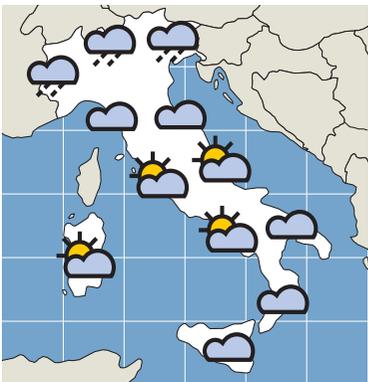


Oggi

NORD ■ Nuvoloso su Liguria e basso Piemonte, in aumento anche sul resto del Settentrione.

CENTRO ■ Aumento della nuvolosità su tutte le regioni, più consistente su alta Toscana.

SUD ■ Generalmente sereno o poco nuvoloso su tutti i settori.

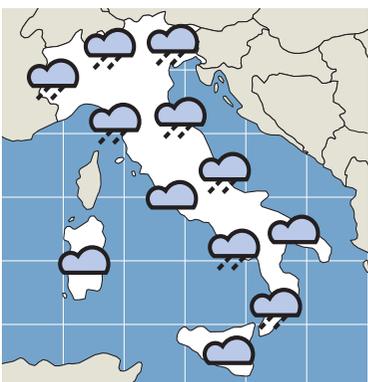


Domani

NORD ■ Coperto con piogge su tutte le regioni.

CENTRO ■ Nubi in aumento sulle tirreniche. Parzialmente soleggiato su Adriatiche e basso Lazio.

SUD ■ Nubi in aumento su Sicilia, Calabria e Salento, discreto altrove pur con cieli parzialmente velati.



Dopodomani

NORD ■ Cielo nuvoloso con piogge su tutte le regioni.

CENTRO ■ Cielo nuvoloso con piogge, più variabile sul Lazio.

SUD ■ Cielo nuvoloso con piogge su tutte le regioni.

Pillole

L'ALBERGO ROSSO A TEATRO

Dal 31 gennaio al 19 febbraio va in scena al teatro della Cometa di Roma, «L'albergo rosso, Garbatella 1936» di Pierpaolo Palladino con Ninetto Davoli. Nella pièce la storia di una famiglia di artigiani che, a causa degli sventramenti di via della Conciliazione, sono costretti a trasferirsi nella periferica Garbatella.

REUNION PER LE SPICE GIRLS

Mel B, ha rivelato i piani futuri delle Spice Girls. Incalzata dalle domande di un giornalista riguardo una possibile reunion della band per la cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici di Londra 2012, la Scary Spice si è tradita: «Penso che il Giubileo di Diamante della Regina Elisabetta possa essere un'occasione per riunirsi ben prima delle Olimpiadi».



Quarant'anni fa moriva Dino Buzzati

L'ANNIVERSARIO ■ Quarant'anni fa moriva Dino Buzzati (San Pellegrino di Belluno, 16 ottobre 1906 - Milano, 28 gennaio 1972): è stato un grande narratore. Ha esordito con «Barnabo delle montagne», ma il suo capolavoro è considerato «Il deserto dei Tartari».

NANEROTTOLI

Zero in condotta

Toni Jop

L'Avvenire ha attaccato Pisapia. Il giornale dei vescovi sostiene che il sindaco di Milano avrebbe commesso un errore sanzionato dalla Costituzione estendendo alle coppie di fatto - etero o omo - la contribuzione dei fondi anti-crisi. Non si riconosca, insistono, una situazione non certificata dal matrimonio; non la si accetti, pena

uno sgretolamento della società e dei cardini burocratico-religiosi su cui è fondata. Invece che allargare le braccia e accogliere il bene racchiuso in una situazione non certificata, una parte rilevante della Chiesa chiede «tutto il potere» per una formula sociale che non è in grado di riconoscere le forme in cui oggi la «famiglia» si declina a dispetto del bisogno di controllo da parte del potere. Ma non importa, attendiamo fiduciosi che i nostri fratelli vescovi si ravvedano. Ce l'hanno già fatta in passato: non sono gli ebrei i carnefici di Gesù Cristo e la Terra non è piatta. ♦

NEGAZIONISMO RADICI ANTICHE

STORIA
E ANTISTORIA

Bruno
Bongiovanni

bruno.bon@libero.it



Sembra alle nostre spalle il giorno della memoria. Non è vero. Il 27 gennaio 1945 - con l'irruzione dell'Armata Rossa ad Auschwitz - riemerge tutti i giorni. Né mancano - sparuti oltre che ignobili - i negazionisti che non riconoscono lo sterminio. Cosa che questa rubrica ha già sfiorato lo scorso ottobre. Aggiungo comunque che la cosa ha preceduto la parola. La deriva è iniziata in Francia con Maurice Bardèche (1948) e soprattutto con Paul Rassinier, un socialista anticomunista, autore nel 1950 de *La menzogna di Ulisse* e poi diventato di estrema destra. Seguirono, sempre in Francia, gli scritti di Faurisson e altri. Nel 1978, in California, ebbe inizio la pubblicazione del *Journal for Historical Review*.

Negazionisti vi furono così in Francia e negli Usa, ma anche in Germania, in Russia, in Inghilterra, in Italia, in Spagna, in Sudamerica, in quasi tutti i Paesi arabi, in Iran, in varie sette cristiane. Ma va anche ricordato che, mentre ad Auschwitz si sterminava, parve ad alcuni che il mondo si trasformasse. Tra questi anche Orwell, che denunciò il falso socialismo sovietico. Un possibile convergere di tutti gli assetti in un unico sbocco non era dunque scongiurato. Così, in una recensione del 9 aprile 1944 al celebre *La via alla schiavitù* di Hayek (liberale) e all'oggi dimenticato *The Mirror of the Past* di Zilliacus (socialista), Orwell notò che entrambi erano convinti che la strada indicata dall'altro portava alla servitù. Tutti e due - ecco l'inquietante commento - avevano ragione. Ma lo sterminio nei campi? Non si può dimenticare quanto scritto da Jean Améry (*Intellettuale ad Auschwitz*, Bollati Boringhieri, 1987): «Sul mio avambraccio sinistro ho tatuato il numero di Auschwitz; si legge più in fretta del Pentateuco o del Talmud, eppure è più esaustivo». ♦